

Prot. n. 6953

OGGETTO: RELAZIONE ESPLICATIVA IN MERITO ALLE RISULTANZE DELLA GESTIONE FINANZIARIA RELATIVE AL CONTO CONSUNTIVO 2010.

LA NATURA DEI RISULTATI FINANZIARI

La rendicontazione della gestione finanziaria del bilancio, effettuata dagli Enti Locali nell'esercizio successivo a quello di riferimento, rappresenta il punto di origine di due importanti prodotti contabili:

- Il risultato di amministrazione, frutto della gestione finanziaria in conto competenza ed in conto residui;
- Il risultato di gestione, rappresentativo della gestione autorizzatoria di sola competenza.

Entrambi i risultati contabili, comunque, possono assumere per il vario combinarsi delle loro parti costitutive, un segno positivo (avanzo), negativo (disavanzo) o nullo (pareggio).

I Comuni devono salvaguardare la continuità della gestione finanziaria, trasportandone i risultati di anno in anno e l'approvazione del conto consuntivo è il naturale momento di riscontro della capacità o più spesso della possibilità economica e finanziaria, di tradurre gli obiettivi inizialmente ipotizzati in risultati materialmente conseguiti. Ogni organizzazione economica e quindi anche il Comune, come azienda erogatrice di servizi a beneficio della collettività, individua i propri obiettivi primari, il grado di priorità delle scelte, pianifica il reperimento delle risorse necessarie e destina i mezzi disponibili per realizzare quanto programmato.

RISULTANZE SINGOLI VALORI DI BILANCIO: GESTIONE DI COMPETENZA E GESTIONE RESIDUI

Il risultato di amministrazione del conto del bilancio è composto dalla somma dei risultati rispettivamente conseguiti dalle gestioni della competenza e dei residui.

IL RISULTATO DELLA GESTIONE CORRENTE DI SOLA COMPETENZA

Con questo termine ci riferiamo a quella parte di gestione determinata dalle sole operazioni relative all'esercizio in corso, senza considerare quelle generate negli anni precedenti e non ancora concluse. La gestione di competenza permette di valutare come sono state utilizzate le risorse.

Si ricorda che nell'anno 2010 in considerazione del recente trasferimento di alcuni importanti servizi socio assistenziali e socio sanitari all'Azienda Speciale Consortile InSieme, con atto di Consiglio Comunale n. 56 del 15 settembre si è deliberato **lo scioglimento dell'Istituzione Servizi alla Persona** a far data dal 01/01/2011 e che a norma della deliberazione di Giunta n. 76 in cui venivano esplicitati i provvedimenti inerenti lo scioglimento, il Consiglio Comunale ha ritenuto opportuno, alla luce dell'ormai prossima conclusione dell'anno in corso, procedere, con apposita variazione in sede di assestamento, al recepimento, nel bilancio comunale, del bilancio dell'Istituzione sia per le risultanze residuali degli anni precedenti, già regolarmente approvate con il consuntivo 2009, sia per i valori delle entrate e delle spese di pura competenza dell'anno 2010 al netto della quota del trasferimento comunale già presente sul bilancio

comunale, con la specifica che, con l'approvazione del Consuntivo 2010, si è provveduto ad apportare le variazioni alle poste di bilancio imputate.

Questa operazione ha determinato sul bilancio dell'Ente un saldo positivo pari ad euro 227.633,79 derivato dal differenziale tra crediti e debiti degli anni antecedenti il 2009 iscritti a stato patrimoniale nel bilancio dell'istituzione, che sono stati riportati nel bilancio comunale. Tale saldo attivo è stato poi accantonato prudenzialmente nel bilancio comunale 2010 a Fondo Svalutazione Crediti e come tale ha concorso a formare parte dell'avanzo di amministrazione.

Volendo analizzare le risultanze relative alla sola gestione di parte corrente del 2010, quindi, l'avanzo di amministrazione della sola parte corrente risulta essere di **€ 265.348,60** derivante dalle seguenti movimentazioni:

PARTE COMPETENZA CORRENTE		
Entrate correnti (tit. I, II, III)	€ 20.107.032,50	+
Spese correnti (tit. I)	€ 20.095.955,38	-
Spese rimborso prestiti (tit. III)	€ 506.424,76	-
Differenza	€	- 495.347,64
Quota proventi conc. Edilizie dest.tit. I (la percentuale applicata sulla spesa corrente a consuntivo è rimasta pari al 50% corrispondente a € 560.696,24 su un accertato complessivo di oneri pari a euro 1.121.392,47)	€	+ 560.696,24
Avanzo 2009 applicato al tit. I spesa	€	+ 200.000,00
TOTALE GESTIONE COMPETENZA		€ 265.348,60

Tale gestione di competenza mette in risalto il fatto che le spese di funzionamento dell'ente oltre che i servizi complessivi dallo stesso erogati alla cittadinanza hanno comportato un saldo di gestione per la parte corrente negativo tra entrate e spese per € 495.347,64 in quanto le sole entrate correnti non sono sufficienti a coprire le spese correnti e la quota capitale mutui. Necessario è sottolineare come in fase di costruzione di bilancio preventivo, tale saldo di gestione negativo era stato finanziato oltre che con una quota di avanzo presunto pari ad euro 200.000,00, che a consuntivo risulta essere applicato al bilancio, anche con una quota di oneri di urbanizzazione pari a euro 600.000,00 corrispondente al 50% degli oneri previsti, percentuale che, in fase di consuntivo, rimane inalterata e corrispondente ad una quota definitiva pari a 560.696,24.

L'anno 2010, inoltre, si è caratterizzato dal perdurare di una forte crisi economica che ha avuto i suoi riflessi anche sulle **entrate comunali che rispetto alle previsioni, hanno subito una riduzione pari a circa 775.000 euro**. Tali tipologie di entrate riguardano in particolar modo gli introiti derivanti da sanzioni per codice della strada, sponsorizzazioni, introiti vari da servizi e introiti legati alla farmacia comunale, per la quale le minori entrate, al netto dei minori costi sostenuti sul versante appalto farmaci, derivano da diversi fattori, quali il taglio dei prezzi dei farmaci, gli sconti per fasce di prezzo a favore del SSN, la distribuzione diretta dei farmaci da parte delle ASL e da ultimo ma non di minore importanza il rallentamento dell'insediamento di nuclei familiari nei vari comparti di nuova realizzazione.

Le entrate derivanti dal rilascio di concessione edilizie, invece, nonostante il rallentamento del mercato immobiliare ed il crollo generalizzato che ha colpito tutti gli enti, si sono manifestate coerenti con le previsioni, al punto che la quota accertata a consuntivo è stata di euro 1.121.392,47 contro un preventivo di euro 1.200.000,00 con minori entrate di solo 39.303 euro. E' evidente che tale tipologia di entrata in corso di anno è difficilmente preventivabile e programmabile, in quanto collegata al rilascio delle concessioni edilizie richieste.

La particolare attenzione ed il monitoraggio delle voci di entrata ha caratterizzato, in tutto l'anno 2010, una gestione del bilancio comunale all'insegna della prudenza e una gestione della spesa molto ponderata in un'ottica di razionalizzazione e di riduzione, senza però nulla togliere a quelle spese destinate ai Servizi Educativi e alla Persona, di cui si sono mantenute consolidate, rispetto a quanto preventivato, le spese oltre al trasferimento dovuto all'Azienda Consortile ASC Insieme. Importante è sottolineare come in uno scenario di difficoltà economica nazionale, che ha visto anche la chiusura di molte aziende, il Comune di Zola Predosa

abbia continuato a mantenere la gestione dei propri servizi con un elevato standard qualitativo di erogazione degli stessi, considerando anche l'incremento negli anni della popolazione insediata e la conseguente necessità di soddisfare sempre più i bisogni della collettività a fronte di risorse economiche sempre più carenti. Questo è emerso ad esempio anche nell'apertura nel corso dell'anno 2010 di una nuova sezione di scuola materna nella frazione di Ponte Ronca, i cui costi, in parte spettanti allo Stato, sono stati interamente coperti con risorse proprie dell'Ente.

A fronte quindi di una spesa per servizi certa e tangibile e di fonti di entrata sempre più insicure ed incerte, si sono operate forme di razionalizzazione della spesa fino ad una vera e propria riduzione che ha consentito in assestamento di accantonare 333.380 euro a Fondo di riserva, per poter mantenere e conservare l'equilibrio economico di parte corrente.

Un attento utilizzo delle risorse impiegate è dimostrato anche dal fatto che, come si nota a consuntivo, le risultanze di parte corrente, a fronte delle minori entrate registrate e di economie gestionali di parte spesa, portano ad un disavanzo di gestione di circa - 297.000 euro che viene riequilibrato con somme di spesa non impiegate, ma accantonate a fondo di riserva. **Tale fondo di riserva confluì in avanzo, dunque, è andato a colmare non crediti iscritti a bilancio, ma entrate previste che purtroppo vista la crisi economica non si sono realizzate in corso d'anno.**

Tra le voci di spesa sottoposte a riduzione, inoltre, vi è stata anche quella relativa al **personale**, la cui incidenza rispetto alla spesa corrente passa dal 32% del preventivo ad un 30 % a consuntivo, con un costo complessivo di euro 6.127.134,44 oltre irap, dato dal fatto che gli enti come il nostro sottoposti al patto di stabilità devono assicurare la riduzione di tali spese, pur garantendo il contenimento della dinamica retributiva ed occupazionale. A tal fine sono state operate delle scelte organizzative di razionalizzazione di alcune strutture, di contenimento della contrattazione integrativa e delle somme destinate alla produttività dei dipendenti, di mancata sostituzione del personale andato in pensione o assente per maternità.

Tutto questo per sottolineare come tale sbilancio di parte corrente tra entrate e spese non rappresenti un deficit, ma una buona gestione che dimostra come l'Ente utilizzi al meglio le entrate provenienti dai propri cittadini/contribuenti.

Inoltre si ricorda come il Comune di Zola da sempre abbia voluto mantenere un rapporto diretto con la realtà del proprio territorio rendendo possibile una effettiva azione di rete tra l'Ente Locale e le realtà associative, quelle del terzo settore e le famiglie singole e associate.

Per arrivare poi alla determinazione del risultato complessivo di amministrazione di parte corrente, **alla gestione di competenza è necessario aggiungere i risultati della gestione dei residui**, derivante dal riaccertamento o meno delle somme relative agli anni precedenti il 2010.

IL RISULTATO DELLA GESTIONE CORRENTE DERIVANTE DAI RESIDUI

La gestione residui misura l'andamento dei residui relativi agli esercizi precedenti. E' importante considerare l'andamento del tasso di smaltimento dei residui attivi, inteso come capacità e rapidità di riscossione dei crediti, e quello dei residui passivi, inteso come capacità e rapidità di pieno utilizzo delle somme impiegate. ***Il risultato della gestione dei residui***, avviene mediante il "riaccertamento" di residui attivi (crediti) e passivi (debiti) rispetto all'ammontare di quelli incassati o pagati. **La revisione dei residui operata all'insegna della documentalità e veridicità degli stessi**, infatti, conduce alla evidenziazione di un risultato finanziario effettivo e reale, il cui utilizzo risponde ai criteri della buona tecnica contabile.

PARTE RESIDUI		
Saldo maggiori e minori accertamenti residui attivi	€ 95.630,75	-
Economie sui residui passivi	€ 86.222,05	+
TOTALE GESTIONE RESIDUI		- 9.408,70

Tali minori accertamenti di parte entrata, al netto della riduzione di poste di spesa vincolate di pari importo, riguardano principalmente voci quali l'imposta comunale sull'addizionale energia elettrica per la quale è sì è

già avuto l'erogazione delle somme spettanti a conguaglio e la voce dei trasferimenti statali in riferimento alle comunicazioni ministeriale ricevute.

Per quanto riguarda la parte spesa, le economie derivano, per la parte corrente, dalla conclusione di appalti e da risparmi di gestione.

Inoltre, si specifica nuovamente che a norma dell'art. 189 del D.Lgs. 267/00 costituiscono residui attivi le somme accertate e non ancora riscosse entro il termine dell'esercizio di riferimento e che in corrispondenza di ogni bilancio di chiusura (conto consuntivo) vengono mantenute tra i residui dell'esercizio esclusivamente le entrate accertate per le quali ogni responsabile di servizio, per la parte di competenza, attesta che esiste un titolo giuridico che costituisce l'ente locale creditore della correlativa entrata. A fronte di tali titoli giuridici i responsabili di servizio, nei termini previsti dalle specifiche normative, attivano la riscossione coattiva mediante la formazione di ruoli che vengono affidati all'agente di riscossione (Equitalia). A seguito dei ruoli presi in carico l'agente di riscossione, poi, avvia la procedura con la notifica della cartella di pagamento alla quale, in caso di mancato versamento, faranno seguito numerose procedure esecutive di diversa natura, che implicano tempi di riscossione legittimati dalla normativa vigente a volte superiori ai quindici anni. Pertanto i crediti in corso di riscossione, conservati a bilancio, si potranno definire inesigibili solo con la presentazione formale di domanda di discarico da parte dell'agente di riscossione. Questo il motivo per il quale a titolo prudenziale nella suddivisione dell'avanzo di amministrazione nei vari anni, una quota di avanzo viene accantonata a fondo svalutazione crediti, quali fondi vincolati per far fronte ad eventuali crediti accertati a residuo di cui l'agente della riscossione comunichi l'inesigibilità. Tale quota accantonata a fondo svalutazione crediti, con la destinazione dell'avanzo 2009 ammontava ad euro 350.000,00. Sulle procedure di accertamento e riscossione delle entrate locali, poi, la Corte dei Conti Toscana, con propria deliberazione n. 15 del 21 marzo 2011, ha fornito linee guida che gli enti possono adottare per valutare e trattare correttamente il differenziale tra l'accertato ed il riscosso, prospettando tra le diverse strade, in base a principi di prudenza, quella della costituzione di un fondo svalutazione crediti o la costituzione di un vincolo di indisponibilità sull'avanzo di amministrazione libero. Si evidenzia, inoltre, come dalla fase di riaccertamento dei residui attivi mantenuti a bilancio relativi ad anni precedenti il 2008, sempre per quanto riguarda le entrate di parte corrente, la somma relativa ai primi tre titoli delle entrate mantenuta a bilancio con il consuntivo 2009 ammontava ad euro 5.284.050,00, di cui euro 3.157.179,66 incassati nel corso del 2010, ed euro 2.200.385,73 riaccertati e mantenuti a bilancio consuntivo 2010. Importante, poi, è specificare come la capacità di smaltimento dei residui attivi su base annua sia di media complessivamente pari ad un 75%.

IL RISULTATO DELLA GESTIONE CORRENTE DI PARTE INVESTIMENTI

PARTE INVESTIMENTI GESTIONE DI COMPETENZA		
Entrate tit. IV e V destinate ad investimenti (al netto della % di oneri che finanzia la parte corrente e del Tit.V al netto dell'anticip.di cassa)	€	+ 2.158.437,11
Avanzo 2009 applicato al tit. II	€	+ 92.000,00
Spese titolo II	€	- 2.073.799,99
TOTALE GESTIONE STRAORDINARIA		€ 176.637,12

Inutile dire come gli stringenti vincoli imposti dal patto di stabilità, che hanno portato gli enti ad azzerare gli investimenti finanziati con mutuo, unitamente ad un calo delle entrate ed alla difficoltà a smaltire, mediante i pagamenti, i propri debiti in parte investimenti verso i fornitori, abbiano costretto questa Amministrazione a rivedere quanto preventivato nell'ambito delle opere pubbliche, operando per priorità e definendo tra gli interventi necessari quelli legati alla manutenzione degli edifici e alla viabilità.

Rispetto alla previsione, infatti, si è ricorsi all'indebitamento mediante l'assunzione di mutui con la Cassa Depositi e Prestiti per un totale di euro 841.000 contro i 2.600.000 previsti, finanziando investimenti quali la messa in sicurezza del coperto della biblioteca comunale, la manutenzione straordinaria di alcuni edifici comunali, tra cui anche la scuola media e la manutenzione straordinaria di strade comunali.

Inoltre, a seguito dell'inasprimento delle sanzioni imposte per chi sfiora il patto di stabilità interno dal 2010, che vede il taglio dei trasferimenti statali non più nell'ambito del 5% delle spettanze, ma pari allo scostamento registrato tra il risultato e l'obiettivo programmato, le entrate relative alla vendita del

patrimonio immobiliare, che hanno rappresentato un accertamento ed un incassato di euro 176.426,00 non sono state destinate alla realizzazione degli investimenti e questo ha comportato un vero e proprio avanzo di gestione per la parte investimenti.

LE REGOLE DEL PATTO DI STABILITA'

L'evoluzione del Patto di stabilità interno, le principali tappe:

1998: il Patto nasce con una struttura molto simile a quella dei vincoli comunitari di finanza pubblica (obiettivi di saldo e per comparto), esclude le spese di investimento ed è uniformemente applicabile a tutti gli enti

2000: introduzione di una disciplina ad hoc per le Regioni speciali

2001: esclusione dei piccoli Comuni (con + di 3.000 o 5.000 abitanti); esclusione della spesa sanitaria dal Patto regionale

2002: separazione della disciplina relativa alle Regioni da quella relativa agli enti locali

2003: separazione della disciplina relativa alle Province da quella relativa ai Comuni; inclusione delle spese di investimento nei vincoli

2007: reintroduzione di obiettivi di saldo per gli Enti locali

2008: introduzione per gli Enti locali del principio della competenza "mista"

E' utile ricordare che dall'anno 2005, le regole per il rispetto del patto di stabilità hanno imposto forti vincoli sulle somme stanziare per la parte investimenti, in quanto per la prima volta la spesa considerata non si limitava alla sola parte corrente ma veniva coinvolta anche la spesa per investimenti. Per parlare poi delle regole più stringenti del patto di stabilità del **triennio 2009-2011** a seguito dell'introduzione nell'anno 2008 del principio della competenza mista, come sopra evidenziato. In base al criterio di competenza "mista" pertanto la contabilizzazione del saldo obiettivo prevede che le entrate e le spese di parte corrente siano considerate in termini di competenza e quelle di parte capitale per cassa.

Tale fatto ha creato problemi anche sul versante dell'applicazione dell'avanzo di amministrazione in quanto quest'ultimo, secondo regole in linea con quelle europee, non è stato considerato tra le entrate dell'esercizio utili ai fini del saldo finanziario.

Questa la ragione per cui confluiscono nell'avanzo 2010 quote di avanzo di anni precedenti non applicate per un importo pari a 782.942,74 euro.

Inoltre le regole imposte, abbracciando il metodo della competenza mista, hanno creato problemi non piccoli di liquidità alle imprese, creando di fatto per gli enti un blocco dei pagamenti per spese di investimento, anche quanto tali spese erano conseguenti ad obbligazioni legittimamente assunte dagli enti nel corso degli esercizi finanziari.

Il volume dei residui passivi mantenuti al Titolo II, passa quindi dagli 11.874.455 del 2008 ai 13.487.067 del 2009 ai 14.538.641 nel 2010 con una capacità di smaltimento e quindi di pagamenti nell'anno pari a circa il 6% dell'ammontare degli stessi.

Per dare un aiuto alle imprese, in questo clima di grande difficoltà, il nostro ente ha sottoscritto nell'anno accordi con le banche per lo smobilizzo dei crediti vantati dai fornitori dell'ente (GM. 12 del 17/02/2010) ed ha aderito ad un accordo promosso da Anci-Upi-Unioncamere con la Camera di Commercio di Bologna per assicurare liquidità alle imprese attraverso la cessione pro soluto dei crediti a favore di banche od intermediari finanziari (GM. 70 del 29/9/2010).

Nonostante tutto, comunque, priorità assoluta è stata data ai necessari interventi di manutenzione straordinaria riguardanti la sistemazione di alcune strade e dalla manutenzione straordinaria e la messa in sicurezza degli edifici comunali.

IL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

Il risultato di amministrazione come *gestione finanziaria* si conclude quindi con l'analisi del risultato di amministrazione che esprime la sintesi globale dei valori finanziari come conseguono dalla complessiva gestione del bilancio e riconducibili alla cassa, ai residui attivi e passivi.

Per l'anno 2010 il risultato di amministrazione risulta essere di **€ 1.215.519,76**.

Analizzando però l'andamento dell'avanzo di sola parte corrente appare evidente come si sia operato in un'ottica di accurata gestione e di una revisione dei residui operata all'insegna della veridicità e di una fisiologica economia di spesa in competenza, che risulta non prevedibile in corso d'anno e che può essere intesa come puro risparmio di gestione in termini di economicità dell'azione amministrativa.

Di questo avanzo di amministrazione 2010 pari a complessivi 1.215.519,76 si ricorda che:

Nel **Bilancio 2011** non è stato previsto ed inserito l' **utilizzo dell'avanzo di amministrazione come invece negli anni precedenti.**

Una quota pari a **€ 578.000,00** (composti da € 350.000+€ 228.000) sono **destinati a fondo svalutazioni crediti**, di cui 350.000,00 già destinati ad accantonamento con il consuntivo 2009;

Una quota pari a **€ 6.130,00** sono **fondi vincolati** in riferimento ai proventi derivanti dal maggior gettito rispetto a quanto previsto per recupero evasione Ici.

Rimane pertanto da destinare eventualmente una quota pari ad € 631.389,76 così composta:

- € 427.068,74 quale avanzo esercizi precedenti non applicato, depurato delle somme accantonate e vincolate anni precedenti;
- € 204.321,02 quale avanzo anno 2010 derivante da un avanzo nella gestione di parte investimenti per un importo di € 176.637,12 quale quota di entrata da alienazioni non destinata alla realizzazione di investimenti e da un avanzo nella gestione di parte corrente per un importo di € 27.683,90.

Poiché in base alle regole sul patto di stabilità, vige ancora **l'obbligo che il rispetto del patto debba essere esteso anche alle successive variazioni di bilancio nel corso di esercizio, ivi compreso la destinazione dell'avanzo, che è da escludersi tra le voci di entrata da tenersi in considerazione ai fini del calcolo, è necessario porre attenzione nella destinazione di tale risorsa, che potrà essere al massimo utilizzata per finanziare la parte investimenti per eventuali necessità presentatesi od in sede di salvaguardia di equilibri di bilancio, in sostituzione di voci di entrata previste che potrebbero presentare un andamento in diminuzione.**

LA GESTIONE DI CASSA

La gestione di cassa verifica l'entità degli incassi e dei pagamenti e il suo risultato corrisponde al fondo di cassa di fine esercizio o, in caso di risultato negativo, il ricorso all'anticipazione di tesoreria. L'Ente per l'intero anno 2010 mediante un attento monitoraggio trimestrale ha mantenuto un buon livello di cassa senza dover ricorrere all'anticipazione di tesoreria che avrebbe comportato da parte dell'Ente il pagamento di interessi passivi al Tesoriere.

Il fondo di cassa iniziale corrisponde al fondo di cassa dell'esercizio precedente. Si tratta propriamente di uno stock in attesa di flussi, cioè di incassi e di pagamenti che sommati algebricamente al fondo iniziale consente di rilevare la variazione intervenuta nel fondo iniziale per effetto della gestione dei residui e della competenza.

Il Fondo di cassa finale si basa su una dinamica monetaria determinata dalle riscossioni e dai pagamenti, in particolare il fondo di cassa di fine anno 2010 pari ad euro 7.636.804,70 contro un saldo iniziale di euro 6.461.776 presenta un incremento dovuto al fatto che i pagamenti al Titolo II parte investimenti sono passati da euro 3.476.625 nel 2008 ad euro 1.188.104 nel 2009 e ad euro 1.015.619,32 nell'anno 2010 a fronte dei vincoli sopra descritti legati al patto di stabilità.

Di seguito si riporta il trend dell'andamento del fondo di cassa:

Comune di Zola Predosa

	2006	2007	2008	2009	2010
Fondo di cassa iniziale	1.843.317,81	1.769.097,41	6.770.775,70	3.357.072,80	6.461.776,35
Fondo di cassa al 31/12	1.769.097,41	6.770.775,70	3.357.072,80	6.461.776,35	7.636.804,70

Zola Predosa, 04/04/2011

Il Direttore Area Economico Finanziaria
(F.to Dott.ssa Manuela Santi)